



Analisi del Comune: città mediamente più povera del 2,4%

L'inflazione corre, i redditi frenano Agli over 60 il 40% della ricchezza

La città è mediamente più povera: tutta, ma per qualcuno è particolarmente difficile far quadrare i conti. I redditi si stanno polarizzando sempre di più in base all'età e sono i giovani a farne le spese. Le donne guadagnano in media un terzo in meno degli uomini. E i cittadini di origine straniera, residenti e contribuenti in città, ancora meno.

Lo dicono i dati, elaborati dall'ufficio Programmazione di Palazzo d'Accursio, sulle dichiarazioni dei redditi del 2009, quindi relative a quanto guadagnato nel 2008. «Quando ancora non eravamo colpiti del tutto dalla crisi, che ha cominciato a dispiegarsi dopo l'estate di quell'anno», ha spiegato Gianluigi Bovini, che guida l'area Programmazione. Non sarà quindi tutta colpa

della congiuntura internazionale, ma i bolognesi sono diventati più poveri: il reddito medio 2008 è stato di 23.607 euro. Per 303.273 contribuenti, significa che il reddito totale accumulato sotto le Due Torri è stato 7,154 miliardi. La perdita del potere d'acquisto, in un anno, è stata del 2,4%. Il valore nominale di quanto guadagnato in media dai bolognesi è infatti aumentato dello 0,6% rispetto al 2007 (era 23.473).

Ma i prezzi, in un anno, sono cresciuti ben di più: chi andava a fare la spesa si è dovuto confrontare con un'inflazione del 3%. Ecco la diminuzione (appunto 2,4) dei redditi reali. «Guardando indietro negli ultimi anni, è la prima volta che il reddito cresce meno dell'inflazione — ha continuato Bovini —. E visto che nel 2009 la crisi ha colpito più duro, soprattutto sull'occupazione, si prevede un colpo ancora più duro ai redditi, anche se l'inflazione è stata bassa».

A stringersi sono stati soprattutto i portafogli dei più giovani. Perché, guardando i dati che illustrano l'andamento dal 2002 al 2008, si vede come a crollare sotto il livello dell'inflazione sono stati i redditi degli under 45, mentre quelli degli over

50 sono cresciuti più dei prezzi. «C'è una polarizzazione, che si è accentuata nel tempo, del potere d'acquisto: si concentra nelle mani dei più anziani, i giovani ne hanno poco. Questo incide anche sull'economia della città». Gli under 30 hanno guadagnato appena il 4,5% dei red-

diti totali, gli over 60 il 40%: «In maggior parte di natura previdenziale, finanziaria o derivanti dalla vendita di proprietà o immobili». E se la situazione dei giovani è preoccupante, è vistosa anche la differenza tra i guadagni maschili e femminili. Le donne in media guadagna-

no il 57% in meno: 18.529 l'imponibile dichiarato nel 2008, contro i 29.127 del «sesso ricco». La differenza, almeno, si attenua guardando alle fasce più giovani: se una sessantenne guadagna mediamente la metà di un coetaneo uomo, una 25-35enne guadagna il 19 per cento in meno. Ancor meno delle donne guadagnano, in media, gli stranieri residenti (nella fascia fino ai 29 anni sono il 30% dei contribuenti): circa 10 mila euro procapite. Guardando alle famiglie, a essere in difficoltà sono le più numerose. Che raggiungono livelli di vero e proprio disagio sociale e di povertà: il reddito mediano di un coniuge con 3 figli è di 16.388 euro, quello di una madre sola con 2 figli di 12.760.

Anche le zone della città si differenziano in modo sensibile, ma con poche sorprese. I paperoni abitano sui Colli, dove il reddito medio (43.909) doppia la cenerentola Bolognina (19.326).

Renato Benedetto

